

**ESTRATTO DAL VERBALE DELLE DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE**  
(SEDUTA DEL 12 OTTOBRE 2021)

L'anno duemilaventuno, il giorno di martedì dodici del mese di ottobre, alle ore 11.10 presso la Presidenza della Regione Lazio (Sala Giunta), in Roma - via Cristoforo Colombo n. 212, previa formale convocazione del Presidente per le ore 11.00 dello stesso giorno, si è riunita la Giunta regionale così composta:

- |                               |                        |                                  |                  |
|-------------------------------|------------------------|----------------------------------|------------------|
| 1) ZINGARETTI NICOLA .....    | <i>Presidente</i>      | 7) LOMBARDI ROBERTA .....        | <i>Assessore</i> |
| 2) LEODORI DANIELE .....      | <i>Vice Presidente</i> | 8) ONORATI ENRICA .....          | “                |
| 3) ALESSANDRI MAURO .....     | <i>Assessore</i>       | 9) ORNELI PAOLO .....            | “                |
| 4) CORRADO VALENTINA .....    | “                      | 10) TRONCARELLI ALESSANDRA ..... | “                |
| 5) D'AMATO ALESSIO .....      | “                      | 11) VALERIANI MASSIMILIANO ..... | “                |
| 6) DI BERARDINO CLAUDIO ..... | “                      |                                  |                  |

Sono presenti: *gli Assessori Alessandri, D'Amato, Lombardi, Onorati, Orneli, Troncarelli e Valeriani.*

Sono collegati in videoconferenza: *gli Assessori Corrado e Di Bernardino.*

Sono assenti: *il Presidente e il Vice Presidente.*

Partecipa il sottoscritto Segretario della Giunta dottor Luigi Ferdinando Nazzaro.

(O M I S S I S)

**Deliberazione n. 654**

Oggetto: Istituzione della “Consulta regionale delle Aziende pubbliche di Servizi alla Persona (ASP)” per le finalità di cui alla l. r. 2/2019.

## **LA GIUNTA REGIONALE**

Su proposta dell'Assessore Politiche Sociali, Welfare, Beni Comuni e ASP (Azienda pubblica di servizi alla persona)

VISTI lo Statuto della Regione;

la legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi);

la legge 8 novembre 2000, n. 328 (Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali) e, in particolare, gli articoli 10 e 30;

il decreto legislativo 4 maggio, 2001, n. 207 (Riordino del sistema delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, a norma dell'articolo 10 della legge 8 novembre 2000, n. 328) e, in particolare, l'articolo 21;

il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 (Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni);

la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 (Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale);

la legge regionale 10 agosto 2016, n. 11 (Sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali della Regione Lazio) e, in particolare, l'articolo 38;

la legge regionale 10 agosto 2016, n. 12 (Disposizioni per la semplificazione, la competitività e lo sviluppo della regione);

la legge regionale 22 febbraio 2019, n. 2 (Riordino delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (IPAB) e disciplina delle aziende pubbliche di servizi alla persona (ASP) e, in particolare, l'articolo 20;

il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale);

il regolamento regionale 9 agosto 2019, n. 17 (Disciplina dei procedimenti di trasformazione delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (IPAB) in Aziende pubbliche di servizi alla persona (ASP) ovvero in persone giuridiche di diritto privato senza scopo di lucro, nonché dei procedimenti di fusione e di estinzione delle IPAB);

il regolamento regionale 6 novembre 2019, n. 21 (Disciplina delle attività di vigilanza sulle Aziende Pubbliche di Servizi alla persona (ASP) e sulle IPAB trasformate in persone giuridiche di diritto privato);

il regolamento regionale 15 gennaio 2020, n. 5 (Disciplina del sistema di contabilità economico-patrimoniale e dei criteri per la gestione, l'utilizzo, l'acquisto, l'alienazione e la valorizzazione del patrimonio delle Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona (ASP);

la deliberazione della Giunta regionale 6 agosto 2020, n. 584 (L. r. n. 11/2016. Approvazione delle "Linee guida per la redazione, concertazione, attuazione, monitoraggio e valutazione dei piani sociali di zona per i distretti sociosanitari del Lazio". Approvazione del "Nomenclatore Strutture, Servizi ed Interventi Sociali";

la deliberazione della Giunta regionale 6 agosto 2020, n. 585 (L.R. n.11/2016. Approvazione delle "Linee guida per la redazione, concertazione, attuazione, monitoraggio e valutazione del piano sociale di zona per il Comune di Roma Capitale e gli ambiti territoriali ricompresi nel suo territorio" con cui la Regione Lazio in conformità alla legge regionale 11/2016 e al Piano sociale regionale ha intrapreso un percorso di definizione dei livelli essenziali delle prestazioni sociali (LEPS) in "quanto" "diritti fondamentali" di "ciascun cittadino";

PREMESSO che in data 27 febbraio 2019 è entrata in vigore la legge regionale 22 febbraio 2019, n. 2, la quale disciplina il riordino delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (IPAB), con sede legale nel territorio del Lazio, prevedendone la trasformazione in aziende pubbliche di servizi alla persona (ASP), ovvero in persone giuridiche di diritto privato senza scopo di lucro, svolgenti attività di prevalente interesse pubblico la quale dispone:

- all'articolo 1, comma 2, che *“Le IPAB trasformate ai sensi della presente legge ed aventi lo scopo di fornire servizi socioassistenziali e sociosanitari conformano la propria attività ai principi e agli obiettivi della legge regionale 10 agosto 2016, n. 11 (Sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali della Regione Lazio) e successive modifiche, intervengono nelle fasi consultive e concertative della programmazione socioassistenziale e sociosanitaria a livello regionale e locale e concorrono a realizzare i servizi e gli interventi del sistema integrato sociale previsti dalla programmazione regionale e locale, anche mediante l'utilizzazione del proprio patrimonio immobiliare”*;
- all'articolo 1, comma 3, che *“I soggetti pubblici del sistema integrato dei servizi di cui al Capo IV della l. r. 11/2016, nell'ambito della propria autonomia, si avvalgono, sulla base di specifici contratti di servizio, delle prestazioni che le ASP definiscono nei propri statuti, con particolare riguardo: a) alla programmazione e alla gestione degli interventi previsti nei piani sociali di zona di cui all'articolo 48 della l. r. 11/2016, compresi quelli in favore delle persone con disabilità, nel rispetto dei diritti sanciti nella Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, ratificata con legge 3 marzo 2009, n. 18; b) alla realizzazione dei progetti e dei servizi di cui alla legge 28 agosto 1997, n. 285 (Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza) e successive*

*modifiche; c) alla istituzione e alla sperimentazione di servizi innovativi in ambito socioeducativo, socioassistenziale e sociosanitario, nonché di assistenza a soggetti in condizione di disagio sociale e a rischio di esclusione; d) alle attività di recupero e riutilizzo a fini sociali dei beni immobili confiscati alla criminalità organizzata in conformità a quanto previsto dal decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 (Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136) e successive modifiche”;*

CONSIDERATO che:

- la legge 328/2000, all’articolo 10 e, successivamente, il decreto legislativo 4 maggio 2001, n. 207, all’articolo 2, comma 1, hanno previsto l’inserimento delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza (IPAB) che operano in campo socioassistenziale, nella programmazione regionale per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociosanitari, con l’obiettivo di valorizzare tutti gli attori sociali della rete locale;
- con l’entrata in vigore della l. r. 2/2019 le ASP assumono un ruolo determinante, potendo intervenire nelle fasi consultive e concertative della programmazione socioassistenziale e sociosanitaria a livello regionale e locale e concorrere a realizzare i servizi e gli interventi del sistema integrato sociale previsti dalla programmazione regionale e locale, anche mediante l’utilizzazione del proprio patrimonio immobiliare;
- l’ASP partecipa alla definizione dei contenuti del Piano sociale di zona, dall’analisi dei bisogni che il territorio esprime, all’individuazione degli obiettivi che si intendono perseguire, sino alla definizione del mix di offerta che gli attori della rete dei servizi si impegnano a sviluppare/garantire e, in tale veste, può sottoscrivere accordi di programma o contratti di servizio di cui all’articolo 1, comma 3 della l. r. 2/2019;
- con deliberazione della Giunta regionale 5 agosto 2021, n. 555 sono state approvate le linee guida finalizzate alla definizione degli accordi di cui all’articolo 15 della legge 241/1990 e dei contratti di servizio di cui all’articolo 1 della l. r. 2/2019 tra i soggetti pubblici del sistema integrato dei servizi di cui al Capo IV della l. r. 11/2016 e le Aziende pubbliche di servizi alla persona per la realizzazione degli interventi di cui alle lettere a), b), c) e d) dell’articolo 1, comma 3, della l. r. 2/2019;
- in linea con quanto sopra, la legge regionale 11 agosto 2021, n. 14 recante “Disposizioni collegate alla legge di Stabilità regionale 2021 e modifiche di leggi regionali”, all’articolo 13, comma 1, lett. i, ha modificato l’articolo 38 della l. r. 11/2016, rubricato “Aziende pubbliche di servizi alla persona – ASP”, adeguandolo alle disposizioni di cui all’articolo 1, commi 2 e 3 della l. r. 2/2019;

ATTESO che:

- è necessario garantire un’omogenea distribuzione dei servizi erogati dalle ASP in tutto il territorio regionale;

- è indispensabile fornire alla Regione e alle ASP un’occasione di confronto al fine di condividere esperienze, procedure o azioni riguardanti l’erogazione dei servizi nonché condividere proposte e argomenti di interesse comune al fine di un coinvolgimento attivo nella attuazione del Piano Sociale regionale nonché omogeneizzare le procedure amministrative;

RITENUTO necessario, pertanto:

- a) istituire presso l’Assessorato regionale competente in materia di politiche sociali, la Consulta regionale delle Aziende di Servizi alla Persona (ASP)” di seguito denominata “Consulta”, quale organismo permanente di consultazione in relazione alle ASP;
- b) disporre che:
  - la Consulta, costituita con decreto del Presidente della Regione, è presieduta dall’Assessore regionale competente in materia di politiche sociali e composta dai Presidenti e/o dai commissari straordinari delle ASP o loro delegati;
  - la Consulta è convocata dall’Assessore regionale competente in materia di politiche sociali;
  - la Consulta formula pareri e proposte su argomenti di interesse comune alle ASP ai fini del loro coinvolgimento attivo nella attuazione del Piano Sociale regionale e della standardizzazione degli atti e/o dei provvedimenti ad esse riferiti e condivide esperienze, procedure, azioni o *best practice* riguardanti l’erogazione dei servizi affidati a tali Enti;
  - la Consulta formula proposte di aggiornamento e riqualificazione professionale del personale delle ASP,
  - su invito dell’Assessore regionale competente in materia di politiche sociali e sulla base degli argomenti posti all’ordine del giorno, ai lavori della Consulta possono partecipare i rappresentanti dei soggetti del Capo IV della l. r. 11/2016, esperti del settore, istituzioni, associazioni e/o organismi operanti a vario titolo sul territorio regionale, Direttori, Direttrici e dirigenti di altre Direzioni regionali;
  - la Direttrice regionale competente in materia di Politiche Sociali o suo delegato assiste ai lavori della Consulta;
  - le funzioni di segretario sono svolte da un dipendente della struttura regionale competente in materia di ASP;
  - l’organizzazione e il funzionamento della Consulta sono stabiliti con apposito regolamento interno approvato alla prima seduta utile e trasmesso alla Direttrice regionale competente in materia di Politiche Sociali che ne prende atto con apposito provvedimento;
  - l’istituzione della Consulta non comporta oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale e la partecipazione alla stessa è a titolo gratuito

## **DELIBERA**

le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente atto

1. di istituire presso l'Assessorato regionale competente in materia di politiche sociali, la Consulta regionale delle Aziende di Servizi alla Persona (ASP)" di seguito denominata "Consulta", quale organismo permanente di consultazione in relazione alle ASP;
2. di disporre che
  - la Consulta, costituita con decreto del Presidente della Regione, è presieduta dall'Assessore regionale competente in materia di politiche sociali e composta dai Presidenti e/o dai commissari straordinari delle ASP o loro delegati;
  - la Consulta è convocata dall'Assessore regionale competente in materia di politiche sociali;
  - la Consulta formula pareri e proposte su argomenti di interesse comune alle ASP ai fini del loro coinvolgimento attivo nella attuazione del Piano Sociale regionale e della standardizzazione degli atti e/o dei provvedimenti ad esse riferiti e condivide esperienze, procedure, azioni o *best practice* riguardanti l'erogazione dei servizi affidati a tali Enti;
  - la Consulta formula proposte di aggiornamento e riqualificazione professionale del personale delle ASP;
  - su invito dell'Assessore regionale competente in materia di politiche sociali e sulla base degli argomenti posti all'ordine del giorno, ai lavori della Consulta possono partecipare i rappresentanti dei soggetti del Capo IV della l. r. 11/2016, esperti del settore, istituzioni, associazioni e/o organismi operanti a vario titolo sul territorio regionale, Direttori, Direttrici e dirigenti di altre Direzioni regionali;
  - la Direttrice regionale competente in materia di Politiche Sociali o suo delegato assiste ai lavori della Consulta;
  - le funzioni di segretario sono svolte da un dipendente della struttura regionale competente in materia di ASP;
  - l'organizzazione e il funzionamento della Consulta sono stabiliti con apposito regolamento interno approvato alla prima seduta utile e trasmesso alla Direttrice regionale competente in materia di Politiche Sociali che ne prende atto con apposito provvedimento;
  - l'istituzione della Consulta non comporta oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale e la partecipazione alla stessa è a titolo gratuito

La presente deliberazione non comporta oneri a carico del bilancio regionale.

La presente deliberazione è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito della Regione Lazio e delle ASP.

Avverso il presente atto è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR Lazio nel termine di 60 gg. o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica nel termine di 120 gg. dalla pubblicazione sul BURL

*Il Presidente pone ai voti, a norma di legge, il suesteso schema di deliberazione che risulta approvato all'unanimità.*

OMISSIS

IL SEGRETARIO  
(Luigi Ferdinando Nazzaro)

L'ASSESSORE ANZIANO  
(Massimiliano Valeriani)